

Bloccato il traffico dei clandestini

Indiano di S. Pietro in Cerro arrestato dalla polizia in casa di amici a Vigolzone
Aiutava la 'ndrangheta a trovare manodopera straniera da inviare in Calabria

VIGOLZONE - Un arresto anche nel Piacentino nell'ambito dell'operazione Leone: 67 ordinanze di custodia cautelare, 32 a carico di italiani e 35 di indiani. L'operazione è stata coordinata dalla Dda di Reggio Calabria contro un'organizzazione criminale che avrebbe gestito un traffico di immigrati clandestini. La squadra mobile di Piacenza, diretta da Stefano Vernelli, ha arrestato Jila Singh, 36 anni, di nazionalità indiana. Singh è stato trovato a casa di amici, a Vigolzone, ma la sua residenza risulta a San Pietro in Cerro. Secondo quanto emerso, Singh avrebbe avuto il compito di reclutare lavoratori nella comunità piacentina da inviare in Calabria e di procurare loro documentazione falsa. Nella nostra provincia il 36enne lavorava come autista, ma si era licenziato da pochi giorni. Niente lavoro e appartamento vuoto a San Pietro: forse l'indiano era in procinto di lasciare il Piacentino.

Le indagini condotte dalla squadra mobile reggina, che in-



La polizia illustra le fasi dell'arresto compiuto a Vigolzone (foto Lunini)

sieme allo Sco ha eseguito a Reggio Calabria, Milano, Brescia, Cremona, Siena, Potenza e Piacenza le 67 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip di Reggio Calabria, su richiesta della Dda, hanno accertato che alla gestione del traffico di immigrati clandestini, avrebbero partecipato due cosche della 'ndrangheta, quelle dei Cordi di

Locri e degli Iamonte di Melito Porto Salvo. Agli arrestati viene contestato il reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Agli affiliati, in particolare, della cosca Cordi, la Dda ha contestato anche l'aggravante delle modalità mafiose. L'organizzazione utilizzava i contratti di assunzione fittizi richie-

sti da imprenditori compiacenti a favore degli immigrati, che avevano così la possibilità di chiedere il visto d'ingresso per l'Italia. Contrariamente al solito, la criminalità non si sarebbe limitata allo sfruttamento dell'immigrazione, ma avrebbe assunto un ruolo preminente nella gestione del traffico di immigrati. Le indagini erano state avviate nel 2007 dopo la denuncia presentata da un imprenditore agricolo della provincia di Reggio Calabria, costretto da affiliati alla cosca Iamonte, secondo quanto riferito dagli investigatori, a cedere alcune sue aziende ed a presentare documentazione di assunzione per legittimare l'ingresso in Italia di immigrati indiani e pachistani.

Il capo di gabinetto della questura di Piacenza, Girolamo Lacquaniti, ha tenuto a precisare che questa attività criminale non ha interessato il Piacentino e che qui non vi sono condizionamenti da parte di organizzazioni criminali.

Ermanno Mariani

RIVERGARO - Per il 65° anniversario della morte Anche le scuole celebrano il partigiano Paolo Araldi Sabato commemorazione in piazza



RIVERGARO - L'omaggio al monumento di Araldi nel 2008 (foto Zangrandi)

RIVERGARO - Domenica ricorre il 65esimo anniversario della morte, a 33 anni, di Alberto "Paolo" Araldi, comandante partigiano, catturato dalla milizia fascista tramite un infiltrato e fucilato al cimitero di Piacenza. Dopo la Liberazione, a riconoscimento del suo coraggio e dei suoi meriti per la restituita libertà al popolo italiano, fu insignito alla memoria della medaglia d'oro al valor militare. Il Comune di Rivergaro - che ha dedicato al ricordo di Paolo la piazza principale del paese ed un monumento - assieme al Comitato provinciale dell'Anpi sabato mattina rievocherà la figura del partigiano. Alle ore 10,30, nella biblioteca comunale, Agostino Covati, commissario politico della VII brigata partigiana della Valtrebbia Valtidone, presiederà una conferenza pubblica di approfondimento storico, con l'intervento del sindaco Pietro Martini e la relazione di Giacomo Morandi.

Parteciperà anche una rappresentanza degli allievi della scuola media di Rivergaro. I presenti si recheranno poi in corteo in piazza Paolo a deporre una corona d'alloro al monumento dedicato alla memoria del partigiano. Sarà presente anche l'Amministrazione comunale di Ziano. "Paolo" era infatti nato a Montalbano e faceva parte dell'Arma dei carabinieri con il grado di vicebrigadiere, in servizio prima a Genova e poi a Parma, da dove, successivamente all'occupazione nazista dell'Italia e al ritorno al potere di Mussolini, come molti altri carabinieri, nonché sottufficiali ed ufficiali di questo corpo, passò fra le file dei partigiani, facendosi subito apprezzare per le sue grandi capacità d'iniziativa e di comando. Divenuto vicecomandante della divisione partigiana Giustizia e libertà diretta da Fausto Cossu e capo della III brigata dislocata fra Rivergaro, Travo e Gazzola.

STASERA A BOBBIO Terme sul Trebbia Comune e privati incontrano la città

BOBBIO - Tutti i dubbi dei bobbiesi sulle terme stanno per essere svelati? Non si sa, certo è che le domande di stasera, alle 21 nell'auditorium di Santa Chiara, saranno tante.

Dopo l'ok arrivato dalla Soprintendenza, è tutto pronto infatti per il "faccia a faccia" tra il Comune, i tecnici, la proprietà e la cittadinanza. Al centro del dibattito, con tanto di proiezione di diapositive, il villaggio delle Terme di Bobbio. Saranno presenti all'incontro, oltre all'Amministrazione comunale, l'amministratore della società che si occuperà dei lavori, Enrico Eula, la proprietà aziendale, rappresentata da Roberto Garosci, tecnici e progettisti che illustreranno nel dettaglio il piano dei lavori.

«Come avevamo annunciato qualche mese fa - spiega il sindaco Marco Rossi - ci siamo attivati non appena abbiamo ricevuto il via libera ai lavori, organizzando questo incontro pubblico di stasera per informare tutti i bobbiesi. Crediamo molto in questo progetto che farà da volano per il turismo dell'intera vallata».

Elisa Malacalza

La Pro loco cresce con i giovani Bobbio, il neo presidente Alberti anticipa il programma

BOBBIO - (elma) Boom della Pro loco: i soci sono passati da 13 a 23 nel giro di un anno e sono tutti giovani dai 19 ai 30 anni. Dopo aver incassato le nuove adesioni, inevitabile è stato quindi il "restyling" del sodalizio, a partire ovviamente dal nome, diventato "Quelli che...pontano", un mix tra un riferimento al Ponte Gobbo e uno slang giovanile. Primi obiettivi? Il rilancio

del palio delle contrade, giochi estivi e raduni di auto.

Nel giro di ruota, non poteva mancare il rinnovo del consiglio direttivo che opererà per i prossimi due anni. Il presidente Giovanni Alberti, che succede a Michele Guerci, sarà affiancato da Monica Basilicata, Daniele Onorini, Luca Marini, Stefano Opizzi Stefano, Walter Legendari, Marco Fischetti, Valentina Gan-

dini, Manuel Nicora, Stefano Magistrati, Nicolò Silva, Emanuele Ardevi, Alice Scabini, Martina Scabini, Gaia Macellari, Marcello Mozzi, Vittorio Ghigliani, Gianluca Annunziata, Vittorio Grassi, Lorenzo Filippini, Luca Ragalli.

«Bobbio ci ha dato tanto - commenta il neopresidente Alberti - vogliamo ripagarlo in qualche modo. L'entusiasmo non ci manca, la voglia di fare neppure. Forse ci mancherà un po' di esperienza ma se con questa scusa non ci mettiamo mai in gioco come facciamo ad iniziare? L'intenzione della Pro loco è quella di mantenere vive tradizioni e feste già presenti nella cittadina, come ad esempio il nostro carnevale, e riproporre manifestazioni che sono andate perse con il passare degli anni. Vogliamo inventare qualcosa di nuovo. Ringrazio il direttivo che ci ha preceduti perché ha saputo creare numerose manifestazioni paesane che hanno avuto successo, spettacoli musicali come la drummeria e ha finanziato luminarie, feste e fuochi artificiali».

I ragazzi della Pro loco di Bobbio hanno ora in mente di "pontare" il Comune (con il quale è in vista un incontro la prossima settimana) e tutti coloro che vorranno portare idee e contributi nel gruppo.

Bobbio

Resiste la tradizione del carnevale in piazza con i carri allegorici

BOBBIO - (el. ma) Tornano i carri allegorici di Bobbio, quelli che, a Carnevale, ne hanno visti di tutti i colori nel corso degli anni: dalla parodia politica ai cartoni animati, passando per i "Puffi" e la "Carica dei 101". Per prepararli, cartapesta, passione e mesi di lavoro dalla fine dell'estate. Nell'attesa di sapere se i carri di quest'anno (quasi una decina di formazioni) saranno all'altezza di quelli del passato, intanto, gli organizzatori rendono noto il programma che si apre il 14 febbraio: dalle 14.30, infatti, con partenza da piazza XXV Aprile, i carri allegorici e gruppi mascherati sfilano per le vie della città. Alla sera, invece, la festa continuerà con la serata danzante e il ballo in maschera nell'auditorium di Santa Chiara e sarà riproposta anche il 21. Il carnevale saluterà Bobbio, infine, il 21 febbraio quando alle 14.30 i carri sfilano per l'ultima volta e culmineranno nella tradizionale pentolaccia. «Anche quest'anno possiamo contare sulla tradizionale sfilata - commenta il sindaco di Bobbio, Marco Rossi - è ormai sempre più difficile poterla organizzare, in provincia siamo infatti rimasti in pochi a tenere duro su questa strada del carro allegorico. La tradizione resiste, quest'anno si sono aggregati anche gruppi nuovi come quello di Perino».

Nicoletta Novara

"GIORNO DELLA MEMORIA" DA STASERA

L'orrore della guerra impresso nei ricordi di tanti rivergaresi

RIVERGARO - Rivergaro celebra il "Giorno della memoria". Stasera, alle ore 21, presso l'auditorium della Casa del popolo durante la quale verrà presentato il libro "Rivivere per ricordare" scritto dagli insegnanti Emanuela Ricci e Mauro Bosoni, in seguito all'esperienza vissuta durante la visita ai campi di concentramento nazisti.

Domani, presso la biblioteca Comunale del paese, sempre a partire dalle ore 21, durante la serata, dal titolo "Addio alle armi?" sarà proiettato un video di circa 50 minuti realizzato da Pier Luigi Carini che raccoglie testimonianze e riflessioni sul filo della memoria dei rivergaresi che hanno vissuto la se-

conda guerra mondiale.

Ospite della serata, sia per la sua valenza di memoria storica del paese, sia in quanto presidente dell'associazione Combattenti e reduci, Ilario Fumagalli.

La shoah e gli atroci crimini di cui il nazismo si è macchiato non devono essere dimenticati, come sottolinea Andrea Albasì, assessore alla cultura: «Ringrazio l'Istituto comprensivo di Rivergaro, il Centro di lettura e l'Anpi per aver collaborato nella realizzazione di questi incontri che spero riescano a creare dialogo tra persone di diverse età che possano confrontarsi sul dramma della guerra».

DOPPIA NOMINA

Rivergaro e Niviano Nuove direttrici all'ufficio postale

RIVERGARO - Valentina Niccoli è la nuova direttrice dell'ufficio postale di Rivergaro. Precedentemente aveva ricoperto il medesimo incarico nell'ufficio di Niviano che sarà ora diretto dalla nuova responsabile Isabella Corbellini (già direttrice a Vernasca e San Nazzaro). L'ufficio postale che si trova in via Genova è dotato di tre sportelli ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13 e 30 e il sabato dalle 8 alle 12 e 30 soddisfa le richieste sia per quanto riguarda i servizi postali sia per i servizi finanziari. Dall'ufficio postale di Rivergaro dipende funzionalmente anche l'ufficio postale di Mezzano Scotti.

OSPITE A BOBBIO LA PROFESSORESSA FERRARI

Il pensiero filosofico al femminile all'Università del tempo libero

BOBBIO - Pensiero filosofico al femminile all'Università del tempo libero. Silvia Ferrari, docente di storia e filosofia al liceo Colombini di Piacenza, ha proposto al pubblico di Bobbio un intervento concernente il pensiero di Hannah Arendt, studiosa del '900 definita più volte "filosofa della libertà": libertà intesa come facoltà di agire in uno spazio pubblico comune e condiviso, di incontro e scontro, ma sempre di confronto con l'altro.

Con un linguaggio chiaro ed esaustivo, la relatrice ha esposto un ritratto dell'Arendt alquanto articolato, riassumendone la vita, le opere e il pensiero. «Il Novecento, che può considerarsi l'epoca della più forte espansione dei diritti civili e

della democrazia, è stato anche tragicamente segnato dal totalitarismo, dalle guerre mondiali, dall'esplosione della civiltà dei consumi. Numerosi intellettuali si sono fatti interpreti della profonda crisi della coscienza dell'uomo occidentale, lacerata dalle ambiguità, dalle contraddizioni e dalle tragedie. Tra le interpreti e testimoni femminili si collocano tre filosofe atipiche: Hannah Arendt, Edith Stein e Simone Weil. Donne non convenzionali che hanno pagato a caro prezzo scelte coraggiose e anticonformiste, anticipando svolte e bisogni spirituali indispensabili per il loro tempo».

L'analisi della Ferrari ha posto in evidenza come le tre donne, in quanto ebrae, abbiano vissuto in prima persona, seb-



Silvia Ferrari con Mariagrazia Cella

bene in modo diverso, gli avvenimenti storico-politici cruciali del secolo, dalle guerre alla Shoah, ma nessuna di loro abbia ceduto alla disperazione e tutte abbiano conservato un forte senso di responsabilità e d'apertura verso l'altro, oltre ad un indubbio rigore scientifico, autenticità e coerenza.

Patrizia Marchi